



RUBBETTINO

Quotidiano

03-04-2024

Pagina 13

Foglio 1 / 2

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Tiratura: 7.647
Diffusione: 5.853



www.ecostampa.it

L'UNITÀ CONTINENTALE

Per Alcide De Gasperi «l'Italia, malgrado tutto, si è unita e rimarrà unita. Accadrà fatalmente la stessa cosa per l'Europa»

L'Ue vista dai grandi di Italia e Francia

Il nuovo libro curato da Quagliariello per Rubbettino

Il libro «L'Europa e la Sovranità. Riflessioni italo-francesi (1897 - 2023)» nasce nel quadro della collaborazione tra la Fondazione Magna Carta e la Foundation pour l'Innovation Politique e raccoglie i discorsi e gli scritti di ventidue eminenti personalità politiche e intellettuali protagoniste del processo di integrazione europea: Luigi Einaudi, Aristide Briand, Robert Schuman, Alcide De Gasperi, Pierre Mendès France, Charles de Gaulle, Altiero Spinelli,

Gaetano

Martino,

Georges

Pompi-

dou, Aldo

Moro, Giu-

lio An-

dreotti, Si-

mone Veil,

Bettino

Craxi,

François

Mitterrand, Jacques Delors, Romano

Prodi, Jacques Chirac, Carlo Azeglio

Ciampi, Valéry Giscard d'Estaing, Em-

manuel Macron, Mario Draghi e Édou-

ard Balladur.

Il volume, a cura di Maria Elena

Cavallaro, Gaetano Quagliariello e

Dominique Reynié, è edito in Italia da

Rubbettino e in Francia da Plein

Jour.

Riscoprire la storia del pensiero alla base del processo di integrazione europea attraverso scritti e discorsi dei maggiori protagonisti italiani e francesi: da queste premesse nasce "L'Europa e la Sovranità. Riflessioni italo-francesi (1897 - 2023)", edito da Rubbettino in collaborazione con la Fondazione Magna Carta e la Foundation pour l'Innovation Politique, da oggi in distribuzione nelle librerie italiane. Il volume, a cura dei professori Maria Elena Cavallaro, Gaetano Quagliariello e Dominique Reynié, è stato contemporaneamente pubblicato anche in Francia dall'editore Plein Jour.

Riportiamo di seguito un estratto dell'intervento che l'allora Presidente del Consiglio Alcide De Gasperi svolse in occasione della Tavola rotonda che si tenne a Roma in concomitanza con il Consiglio d'Europa del 13 ottobre 1953.

Nel testo si rileva come per De Gasperi il processo di integrazione, ini-

ziato appena un paio di anni prima con la firma del Trattato di Parigi, non potesse che proseguire mettendo al centro l'essere umano e la convivenza tra i popoli. Per De Gasperi l'Europa, per avere un futuro, avrebbe dovuto dotarsi di un'anima corroborata dai valori del cristianesimo, della pace e della cooperazione tra i popoli.

Alcide De Gasperi - Intervento alla Tavola rotonda d'Europa, Consiglio d'Europa di Roma, 13 ottobre 1953

La tendenza all'unità è - mi sembra - una delle "costanti" della storia. Dapprima embrionali, appena abbozzati, gli aggregati umani entrano in contatto quindi si agglutinano sino a formare un insieme più vasto e più omogeneo, poiché, non è un paradosso, più la società umana si dilata, più si sente una. Nel loro istinto oscuro, ancor prima che si faccia luce nei loro cuori, gli uomini portano già ciò che - secondo la parola di Cristo - Dio desidera da parte loro: Ut unum sint (Vangelo secondo Giovanni, XVII, 22). Queste cose sono state dette da secoli, dai religiosi. Anche gli storici, da qualche tempo, si avviano a queste concezioni, e la presenza, a questo tavolo, di un Toynbee, ne è un alto attestato. Noi stessi, gli uomini politici, e il fatto ha del prodigioso, abbiamo adottato questo linguaggio; e la prova che non si tratta di parole al vento è là in quest'uomo lungimirante e lucido, che si chiama Schuman.

Né l'odio né la crudeltà sono alla base della vita. Molti filosofi, soprattutto i materialisti, pongono nella morte la fonte della vita; e a sentir loro, la legge del più forte condiziona il progresso nel cammino della nostra specie. Guerre di conquista, di prestigio, o di rivalità nel passato, lotte di classe oggi: ecco come si manifestano normalmente queste tetre dottrine. Noi non vorremmo cadere in un equivoco, né trascinarvi altri; è per se stessa, non per opporla ad altri, che noi preconizziamo l'Europa unita. È una cosa che dobbiamo dire, in modo forte e chiaro: noi lavoriamo per l'unità, non per la divisione, foss'anche in pezzi più grossi. Significherebbe ingannarsi il sospettare nella nostra opera per l'Europa un tentativo per architettare qualche cosa che sia in grado di far fronte ai due blocchi oggi preponderanti. Sarebbe iniquo attribuirci delle tendenze esclusive quando parliamo di Unione Europea.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006633



[...]

L'Italia, malgrado tutto, si è unita e rimarrà unita. Accadrà fatalmente la stessa cosa per l'Europa. L'Europa esisterà e nulla sarà perduto di quanto fece la gloria e la felicità di ogni nazione. È proprio in una società più vasta, in un'armonia più potente, che l'individuo può affermarsi, dar la misura del proprio genio.

[...]

Come italiano e cristiano non esiterei a dire che, nella sua parte migliore, l'Europa è già unita, è tutt'uno. Esiste una storia europea come esiste una civiltà europea. Fra i fattori individuali che si trovano alla base della nostra unità, quali sono i più salienti e perciò suscettibili di un'azione concreta? A quali fonti comuni si sono dissetati la maggior parte degli europei? Io non sono né uno storico né un pensatore: è perciò dagli uomini illustri che onorano con la loro presenza questa conferenza che io attendo la risposta a queste domande.

[...]

Per quanto riguarda le istituzioni bisogna ricercare l'unione soltanto nella misura in cui ciò è necessario, e, per meglio dire, in cui è indispensabile. Preservando l'autonomia di tutto ciò che è alla base della vita spirituale, culturale, politica di ogni nazione, si salvaguardano le fonti naturali della vita in comune. Quale deve essere la nostra parola d'ordine? A mio parere, l'unione nella varietà, la varietà delle forze naturali e storiche. Si potrà arrivare a questa direzione di marcia se si potrà marciare verso un nuovo umanesimo europeo; nel rispetto delle tradizioni, nello slancio verso il progresso, nell'esercizio della libertà.



LUISS Gaetano Quagliariello

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006833